

I DATI

Se si osserva però il solo bimestre maggio – giugno, i segnali di ripresa sono ottimi: rispetto al 2020 sia gli arrivi che le presenze triplicano: gli arrivi passano da 29.246 a 96.800, mentre le presenze da 70.425 a 214.900. In termini percentuali si registrano variazioni del +231% di arrivi (+67.554 in valore assoluto) concentrati soprattutto in Bergamo città e nella Grande Bergamo e +205,1% di presenze (+144.475 in valore assoluto) concentrate anch'esse a Bergamo città, Grande Bergamo. Ottimo il recupero, nel bimestre, anche della zona dei laghi e delle valli, ma in particolare nel Basso Sebino che è l'unico territorio che a livello di presenze, nei mesi di maggio e giugno, supera i dati pre-covid del 2019 (+3,5%). Si tratta di un importante segnale di ripresa che porta a ipotizzare un'estate in crescita rispetto a quella dello scorso anno. Approfondendo il confronto con la situazione precovid, si evidenzia che la movimentazione complessiva dei flussi turistici del bimestre maggio giugno 2021 raggiunge circa il 50% di quella pervenuta nello stesso periodo del 2019. Per quanto riguarda l'andamento mensile, sia delle presenze che degli arrivi, si osserva che i valori dei primi 6 mesi del 2021 sono in costante crescita ad eccezione del mese di marzo, mentre il confronto dei dati dei primi due mesi del 2021 (gennaio e

febbraio) con quelli del 2020, risente chiaramente del periodo pre pandemico. Proseguono le tendenze causate dall'impatto della pandemia, già registrate gli scorsi mesi dall'Osservatorio turistico: la prevalenza di un turismo domestico rispetto a quello internazionale. Quasi l'83% degli arrivi registrati nel primo semestre del 2021 è di tipo nazionale: a fronte di 161.800 turisti italiani che hanno soggiornato nel territorio, si registrano solo 33.300 turisti stranieri, che rappresentano una quota del 17,1% sul totale. Analogo è il rapporto registrato dalle presenze: oltre l'80% delle presenze è di tipo nazionale (365.900) a fronte di 87.500 presenze straniere. Si alza la durata media di soggiorno, attestandosi attorno ai 2,3 giorni rispetto ai 2 registrati nello stesso periodo dell'anno scorso. Tale tendenza riguarda sia il soggiorno degli italiani che degli stranieri e caratterizza più il settore extralberghiero (durata media di 3,5 giorni) che quello alberghiero (1,9 giorni). La scelta della tipologia di alloggio è sostanzialmente analoga a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno: in termini di arrivi in provincia il settore alberghiero resta preponderante rispetto a quello extra- alberghiero (72,3% di arrivi nel primo, 27,7% nel secondo). Più vicina è la forbice delle presenze (58,1% di presenze nel settore alberghiero, 41,9% in quello extra-alberghiero). In questo caso il comparto alberghiero perde 6,6 punti percentuali

rispetto alla quota dello scorso anno. Osservando la distribuzione dei flussi nelle diverse aree territoriali, si osservano alcune differenziazioni: Se si confrontano i dati dell'intero primo semestre 2021 con quello del 2020, le perdite maggiori per quanto riguarda gli arrivi si concentrano nell'area di Bergamo città, della grande Bergamo e, con valori assoluti più contenuti, in valle Brembana. Per quanto riguarda le presenze del semestre, si registrano percentuali in crescita in 8 aree su 10, con valori di punta nell'area del Sebino (+81,5%), del Basso Sebino (+116,6%), ma anche in Pianura (+77%), valle Imagna (+74%), val Cavallina (+55,7%) e isola bergamasca (+30,8%). Considerando le presenze dei soli mesi di maggio e giugno, oltre ai progressi dell'area cittadina e al recupero del Basso Sebino, la copertura delle presenze dell'alto Sebino rispetto al 2019 si attesta al 64,3%, la valle brembana al 73,2% e valle seriana al 69%. Per quanto riguarda il turismo internazionale si registrano segnali di ripresa sempre nella zona dei Laghi (+139% l'Alto Sebino e + 137,8% il Basso Sebino) e in valle Imagna (+126,3%). Durante la riunione è stato inoltre presentato il nuovo portale interattivo Tourist Data Hub, realizzato per la consultazione dei dati turistici da parte degli operatori e il monitoraggio costante degli arrivi, presenze, scelte di alloggio e provenienza dei visitatori sia a livello provinciale sia per singole aree territoriali. Uno strumento importante

per adeguare prontamente la programmazione dei servizi e delle strategie di marketing alle dinamiche delle movimentazioni turistiche.